

# Covid, l'amara Pasqua del turismo in un week end bruciati 110 milioni

Federalberghi Napoli calcola 10 milioni di perdite (il 90 per cento in meno di due anni fa), bar e ristoranti ne calcolano 100. Si punta sull'estate. Izzo: "Vaccinare subito gli addetti del settore". Maione: "Un insulto i fondi del governo". Di Porzio: "Basta restrizioni"

di Tiziana Cozzi

Zero turisti, camere vuote. Ancora una Pasqua amara, albergatori e ristoranti fanno la conta dei danni. Calcolano perdite insostenibili per il solo week end di Pasqua. Due milioni per gli albergatori (dato Federalberghi Napoli) e 100 milioni per i 10 mila tra bar e ristoranti di Napoli e provincia (dato Fipe Confcommercio). E a chi azzarda il confronto con gli anni del boom a Napoli, la speranza è di rivedere i primi turisti con l'estate. Due anni fa, occupazione media al 90 per cento, nel 2018 gli alberghi napoletani avevano raggiunto picchi del 91 e 93 per cento tra sabato e domenica di Pasqua. Ancora vive le immagini del "lungomare liberato" pieno di turisti. Ricordi che ora fanno male. Con gli alberghi del lungomare ancora sbarrati, ormai da più di un anno, costretti a cancellare le seppur poche prenotazioni arrivate per la Pasqua in zona rossa.

Il turismo manca e la voragine creata da un anno di restrizioni si allarga sempre di più. Ma una speranza c'è. Vaccinare i lavoratori del settore, secondo Federalberghi Napoli. «Pasqua è una nuova ferita per il comparto turistico - ammette, sconsolato, il presidente Antonio Izzo ma rilancia - Per ripartire è fondamentale una campagna vaccinale per gli operatori del comparto turistico della Campania». Federalberghi critica il provvedimento che dà il via libera



Alcuni alberghi sul lungomare

ai viaggi all'estero: «Penalizza troppo il nostro mercato. Serve maggiore uniformità, altrimenti conteremo danni anche nei prossimi anni». Izzo crede nel passaporto vaccinale per far ripartire il turismo. «Potrebbe essere uno strumento utile per aumentare la fiducia del viaggiatore, bisogna accelerare i tempi».

Non è una priorità il vaccino per la ripresa del turismo secondo Sergio Maione, amministratore delegato dell'albergo Vesuvio che avverte: «Bisogna vaccinare anziani e fragili, come da direttiva del governo, quando avremo abbondan-

za di vaccini toccherà a noi». Maione pensa di riaprire a giugno. «Ma se vediamo una luce per la pandemia sanitaria, non abbiamo nessuna contezza del dramma economico che ci aspetta. I più piccoli non reggeranno, in tanti chiuderanno, ci saranno raffiche di licenziamenti, per non parlare dell'allarme criminalità sulle imprese stremate. L'ultimo decreto sostegni è stato addirittura peggiore del precedente e per noi che fatturiamo più di 10 milioni, non sono previsti sostegni, siamo figli di un dio minore. È più di un anno che siamo chiusi, lo scorso anno abbiamo lavorato so-

## Gli orari

### Trasporti, il piano Anm ed Eav per le feste pasquali

Trasporti pubblici, ecco il piano per le festività pasquali. La linea 1 della metropolitana resterà chiusa per l'intera giornata di domenica e lunedì di Pasqua. Negli stessi giorni, sarà sospeso anche il servizio delle funicolari: interamente Chiaia, mentre la Centrale e Montesanto il 4 aprile resteranno aperte solo la mattina dalle 7 alle 13 e il 5 funzioneranno con regolare orario festivo. Per quanto riguarda le linee su gomma il servizio domenica sarà attivo fino alle 13:30 senza ripresa pomeridiana, lunedì invece il servizio proseguirà dopo le 13:30 con servizio pomeridiano in continuità solo per alcune linee. Protestano i sindacati Fit cisl, Faisa Cisl e Orsa Tpl che chiedono aperture e chiusure uguali per tutti i settori e annunciano che non firmeranno accordi. Eav sospende il servizio su tutte le linee domenica e lunedì e istituisce un servizio bus sostitutivo. [tiz.co](http://tiz.co).

lo due mesi e mezzo. I fondi del governo sono un insulto per noi imprenditori. Pasqua a tinte fosche anche per i ristoratori.

«Siamo aperti per l'asporto - spiega Massimo Di Porzio, presidente Fipe Confcommercio Campania - ma recuperiamo solo il 10 per cento di una giornata normale, solo per avere un po' di liquidità. Ora la speranza vera è riaprire dopo Pasqua, per sempre. Non possiamo più sostenere questo continuo stop and go». Di Porzio chiede stabilità: «Basta restrizioni continue, vogliamo riaprire a pranzo e pure a cena, l'ultima volta è stato a novembre, troppo tempo fa. Ora, si punti nuovamente sul tracciamento degli ospiti nei locali, con una app che può monitorarli. Ma a noi deve essere concesso di lavorare, di accogliere gente nei nostri ristoranti. Chiediamo di lavorare e basta». «Cerca turisti» anche in costiera sorrentina, dove la stagione contava circa 3 milioni di presenze all'anno. E a Capri, il sindaco Marino Lembo si ribella alle voci delle mani della malavita su ultime acquisizioni di alberghi dell'isola, ipotesi formulate nei giorni scorsi da un'associazione di settore che ha chiesto anche l'intervento del prefetto. «Si tratta di acquisizioni precovid - rassicura - parliamo di imprenditori di prestigio, di livello mondiale, non di camorra». Intanto, da oggi divieti di sbarco per le isole di Procida e Capri, da domani per Ischia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'intervista

# Jannotti Pecci "Tamponi e vaccini per ricominciare"

«Credo nel passaporto vaccinale per far ripartire la mobilità e quindi il turismo. Tamponi o vaccini, per ricominciare, bisogna fare di necessità virtù». Costanzo Jannotti Pecci, amministratore unico gruppo Palazzo Caracciolo che gestisce anche l'hotel Britannique, terrà aperto per il secondo anno l'albergo del corso Vittorio Emanuele.

**Jannotti Pecci, ha deciso per un'altra Pasqua con il Britannique aperto?**

«Sì, siamo aperti. Lo scorso anno abbiamo inaugurato il 9 marzo, ad inizio lockdown. Stavolta speravamo che un minimo di mobilità sul territorio avrebbe consentito di registrare un livello di attività quantomeno ragionevole. Purtroppo non è stato così».

**Avete prenotazioni per la Pasqua?**

«Registriamo un'occupazione intorno al 30 per cento, su 72 camere disponibili, 22 sono state prenotate. Riceveremo persone che possono muoversi e vorranno trascorrere un week end in relax, rispettando regole imposte dal governo e dalla Regione. Siamo impegnati con le partite del Napoli. Andiamo avanti così».

**Qual è la via d'uscita?**

«Una sola, la vaccinazione. Bisogna fare in modo che questo accada il più rapidamente possibile. Non lo dico solo per noi. La voglia di muoversi c'è e occorre farlo in



▲ Lusso L'albergo Britannique

sicurezza. Stiamo scommettendo sull'autunno e l'inizio dell'inverno. Speriamo ci sia una inversione di tendenza. Occorre massima responsabilità da parte dei singoli, speriamo che la campagna vaccinale per settembre si possa

concludere».

**Ritieni che gli operatori del turismo abbiano una priorità sui vaccini?**

«L'industria del turismo deve avere accesso alle vaccinazioni soltanto dopo i fragili, gli anziani ma va fatto

in fretta. È una condizione di sicurezza che occorre garantire all'interno delle strutture alberghiere. Non deve essere solo vaccinato il cliente ma anche l'operatore, più di altri a contatto con una moltitudine di persone, bisogna metterlo in condizioni di operare in tranquillità».

**Qual è la situazione delle aziende alberghiere?**

«Drammatica. Il supporto del governo, sia a livello centrale che territoriale è pressoché inesistente. Ho la sensazione che non vi sia consapevolezza della situazione reale delle imprese che rischiano di diventare un cumulo di macerie dopo questa crisi finanziaria di così grande rilevanza. C'è il rischio concreto che nel mondo alberghiero, strutture di maggior pregio possano diventare oggetto di interessi speculativi o, purtroppo della malavita. Tutti i giorni riceviamo proposte di acquisto delle nostre strutture. Trovo incomprensibile che per decreto legge i ristoratori non sono previsti per tutte le aziende che hanno un fatturato superiore a 10 milioni. Quindi, chi fattura 15 milioni ha una colpa? È una bestialità, come la possibilità concessa di fare viaggi all'estero e non in Italia. Non so quale sia la mente feroce che ha partorito tale idiozia».

— tiziana cozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

— 66 —



IMPRENDITORE  
COSTANZO  
JANNOTTI  
PECCI

**Incomprensibile che per legge i ristoratori non siano previsti per tutte le aziende con un fatturato superiore a 10 milioni. Una bestialità**

— 99 —